

ABBONAMENTI	2 Anni	Annuo	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulative	—	€ 240	€ 120
ESTERO (VIA ORDINARIA)			
Quotidiano	—	\$ 475	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 105	—

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00



Sabato-Domenica 9-10 Dicembre 2006

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione Benedetto XVI rinnova il devoto atto di omaggio in Piazza di Spagna e invita i fedeli a porsi alla scuola di Maria per riscoprire la bellezza della verità e dell'amore

Un «sì» ai progetti del Creatore Un «no» agli inganni del potere

La preghiera dinanzi alla colonna mariana

Benedetto XVI ha compiuto nel pomeriggio di venerdì 8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il tradizionale atto di venerazione alla Madre di Dio, recandosi in pellegrinaggio in Piazza di Spagna. Al termine, prima di far rientro in Vaticano, il Papa si è recato nella Basilica di Santa Maria Maggiore per rendere omaggio alla *Salus Populi Romani*. «Alla tua scuola — ha pregato il Papa davanti alla colonna dell'Immacolata in Piazza di Spagna —, insegnaci a pronunciare il nostro «sì» alla volontà del Signore. Un «sì» che si unisce al tuo «sì»... Dacci il coraggio di dire «no» ai guadagni disonesti, alla corruzione e all'ipocrisia, all'egoismo e alla violenza. «Sì» a Cristo, che distrugge la potenza del male con l'onnipotenza dell'amore». Benedetto XVI ha poi invocato la Vergine: «mostraTi Madre tenera e premurosa per gli abitanti di questa città, perché l'autentico spirito evangelico ne animi ed orienti i comportamenti; mostraTi Madre e vigile custode per l'Italia e per l'Europa, affinché dalle antiche radici cristiane sappiano i popoli trarre nuova linfa per costruire il loro presente e il loro futuro; mostraTi Madre provvida e misericordiosa per il mondo intero, perché nel rispetto dell'umana dignità e nel ripudio di ogni forma di violenza e di sfruttamento, vengano poste basi salde per la civiltà dell'amore. MostraTi Madre per quanti ne hanno maggiormente bisogno: per gli indifesi, per gli emarginati e gli esclusi, per le vittime di una società che troppo spesso sacrifica l'uomo».

Pagina 6/7



L'Angelus in Piazza San Pietro

«Dolce Madre per grazia e della grazia». È questa la suggestiva immagine mariana proposta da Benedetto XVI ai fedeli convenuti in Piazza San Pietro per la recita dell'Angelus della solennità dell'Immacolata Concezione, svoltasi nella mattina di venerdì 8 dicembre. «Il fondamento biblico di questo dogma — ha spiegato il Papa — si trova nelle parole che l'Angelo rivolse alla fanciulla di Nazaret: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te». «Piena di grazia — ha rilevato — è il nome più bello di Maria, nome che Le ha dato Dio stesso, per indicare che è da sempre e per sempre l'amata, l'eletta, la prescelta per accogliere il dono più prezioso, Gesù». «Dio — ha continuato — è stato attratto dall'umiltà di Maria, che ha trovato grazia ai suoi occhi. È diventata così la Madre di Dio, immagine e modello della Chiesa, eletta tra i popoli per ricevere la benedizione del Signore e diffonderla sull'intera famiglia umana». «Questa «benedizione» — ha spiegato — non è altro che Gesù Cristo. È Lui la Fonte della grazia, di cui Maria è stata colmata fin dal primo istante della sua esistenza. Ha accolto con fede Gesù e con amore l'ha donato al mondo. Questa è anche la nostra vocazione e la nostra missione, la vocazione e la missione della Chiesa: accogliere Cristo nella nostra vita e donarlo al mondo». «L'odierna festa dell'Immacolata — ha concluso — illumina come un faro il tempo dell'Avvento, che è tempo di vigilante e fiduciosa attesa del Salvatore. Mentre avanziamo incontro a Dio che viene, guardiamo a Maria che «brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino».

Pagina 6/7

Il discorso del Papa ai partecipanti al 56° Congresso nazionale di studio promosso dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani

La marginalizzazione del cristianesimo mina le basi stesse della convivenza umana

«Senza Dio l'uomo è perduto e l'esclusione della religione dalla vita sociale, in particolare la marginalizzazione del cristianesimo, mina le basi stesse della convivenza umana». Lo ha ribadito Benedetto XVI nel discorso rivolto ai partecipanti al 56° Congresso nazionale di studio promosso dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani, ricevuto in udienza nella mattina di sabato 9 dicembre, nell'Aula delle Benedizioni. Ecco i punti nodali del discorso del Papa:

□ «Non c'è una sola laicità, ma diverse, o, meglio, ci sono molteplici maniere di intendere e di vivere la laicità, maniere talora opposte e persino contraddittorie tra loro»;

□ «Oggi la laicità viene comunemente intesa come esclusione della religione dai vari ambiti della società e come suo confine nell'ambito della coscienza individuale. La laicità si esprimerebbe nella totale separazione tra lo Stato e la Chiesa, non avendo quest'ultima titolo alcuno ad intervenire su tematiche relative alla vita e al comportamento dei cittadini; la laicità comporterebbe addirittura l'esclusione dei simboli religiosi dai luoghi pubblici»;

□ «Alla base di tale concezione c'è una visione a-religiosa della vita, del pensiero e della morale: una visione, cioè, in cui non c'è posto per Dio, per un Mistero che trascenda la pura ragione, per una legge morale di valore assoluto, vigente in ogni tempo e in ogni situazione»;

□ «È compito di tutti i credenti, in particolare dei credenti in Cristo, contribuire ad elaborare un concetto di laicità che, da una



parte, riconosca a Dio e alla sua legge morale, a Cristo e alla sua Chiesa il posto che ad essi spetta nella vita umana, individuale e sociale, e, dall'altra, affermi e rispetti la «legittima autonomia delle realtà terrene»;

□ «La «sana laicità» comporta che lo Stato non consideri la religione come un semplice sentimento individuale, che si potrebbe confinare al solo ambito privato. Al contrario, la religione, essendo anche organizzata in strutture visibili, come avviene per la Chiesa, va riconosciuta come presenza comunitaria pubblica»;

□ «Non è certo espressione di laicità, ma sua degenerazione in laicismo, l'ostilità a ogni forma di rilevanza politica e culturale della religione»;

□ «Non è segno di sana laicità il rifiuto alla comunità cristiana, e a coloro che legittimamente la rappresentano, del diritto di pronunciarsi sui problemi morali che oggi interpellano la coscienza di tutti gli esseri umani, in particolare dei legislatori e dei giuristi. Non si tratta, infatti, di indebita ingerenza della Chiesa nell'attività legislativa, propria ed esclusiva dello Stato, ma dell'affermazione e della difesa dei grandi valori che danno senso alla vita della persona e ne salvaguardano la dignità. Questi valori, prima di essere cristiani, sono umani, tali perciò da non lasciare indifferente e silenziosa la Chiesa, la quale ha il dovere di proclamare con fermezza la verità sull'uomo e sul suo destino».

Pagina 5

DAL MONDO

Russia

In fiamme un centro per tossicodipendenti
Morte a Mosca quarantacinque giovani

Pagina 2

Il Viaggio Apostolico del Papa in Turchia

Il Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Turchia (28 novembre - 1° dicembre) sta consentendo di riscoprire in pienezza una grande storia cristiana che appartiene a tutti.

Pagina 11

IN ULTIMA PAGINA LA FOTOCRONACA DEGLI INCONTRI CONCLUSIVI A ISTANBUL

TERZA PAGINA

ELZEVIRO

Un interessante «pamphlet»

Cultura da piangere o cultura da ridere?

Se è vero quanto dice Bacone, che cioè «alcuni libri vanno assaggiati, altri inghiottiti, pochi masticati e digeriti», bisogna riconoscere che da qualche settimana è in circolazione uno di quelli che vanno «masticati e digeriti»...

di MARIO GABRIELE GIORDANO

Pagina 3

IN ITALIA

L'Esecutivo annuncia che a gennaio sarà pronto un ddl sulle coppie di fatto

Natale del 2006: sradicare la famiglia è la priorità della politica italiana

Spregevole volantinaggio durante il passaggio del Papa verso piazza di Spagna

Pagina 13

Il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato inaugura la mostra «Habemus Papam. Le elezioni pontificie da S. Pietro a Benedetto XVI»

Pagina 4

L'intervento dell'Arcivescovo Giovanni Lajolo Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

Pagina 4

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza nel pomeriggio di giovedì 7 Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Francis Arinze, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza: le Loro Eccellenze Reverendissime i Monsignori:
— Delio Lucarelli, Vescovo di Rieti (Italia), in visita «ad limina Apostolorum»;
— Luca Brandolini, Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo (Italia), in visita «ad limina Apostolorum»;
— Giovanni Paolo Benotto, Vescovo di Tivoli (Italia), in visita «ad limina Apostolorum»;
— Lorenzo Chiarinelli, Vescovo di Viterbo (Italia), in visita «ad limina Apostolorum»;
— Fabio Bernardo D'Onorio, O.S.B., Vescovo titolare di Minturno, Abate Ordinario di Montecassino (Italia), in visita «ad limina Apostolorum»;
il Reverendissimo Padre Emiliano Fabbriatore, O.S.B.I., Archimandrita dell'Abbazia di Santa Maria di Grottaferrata (Italia), in visita «ad limina Apostolorum».

Provista di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Kananga (Repubblica Democratica del Congo) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Marcel Madila Basanguka, finora Vescovo titolare di Gigit e Ausiliare della medesima Arcidiocesi.